

# L'OSSERVATORE ROMANO

**CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO**

ANNO	SEMPRE	TARRE
Roma, franco a domicilio . . . . .	L. 23	L. 6 50
Per tutta l'Italia . . . . .	L. 27	L. 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 42	L. 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 52	L. 18

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

**LE ASSOCIAZIONI**  
si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

**UN NUMERO SEPARATO**  
Roma e fuori Centesimi DIECI.



**IL GIORNALE**  
si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

**UN NUMERO SEPARATO**  
Roma e fuori Centesimi DIECI.

**PER GLI ANNUNZI**  
dirigersi esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Mardoglio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicuique suum

Non praevalerunt

**OREMUS**  
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 15 Luglio 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Talune ulteriori notizie giunte sul disastro di Massana accreditano sempre più il sospetto che trattisi di opera criminosa, anziché d'un semplice e disgraziato accidente. Non sarà facile però l'uscire da queste incertezze finché il ministero, che deve pure aver nelle mani gli estremi necessari a veder più chiaro in questa faccenda, non si deciderà una buona volta ad illuminare il paese. Davvero che non si riesce a comprendere quale possa essere il concetto che ispira il governo nel circondare di tanto mistero dei fatti come quello dello scoppio della polveriera di Taulud, e vi è piuttosto da trarne poco lieti auspici per l'avvenire. Si è infatti alla vigilia di intraprendere un'azione militare contro l'Abissinia, azione che si presenta tuttora come un'incognita paurosa, e di cui non è possibile tracciare i confini, ma che dagli esempi della storia contemporanea può presupporre di grandissima gravità per le conseguenze a cui può condurre. Ora se dopo iniziate le operazioni militari il governo intendesse di perdurare in questo mutismo, lasciando il paese nell'ignoranza di ciò che avviene in quelle regioni, esso condannerebbe ingiustamente quest'ultimo ad una penosa tortura, e migliaia di famiglie ad ansie e timori ingiustificati.

Comprendiamo ed encomiamo altamente che non si facciano preventivamente inutili ciarle e che si tacciano tutte quelle notizie che possano tornar d'imbarazzo alla propria azione, e di lume e d'ammalamento al cecum. Ma che si tenga lo stesso sistema ad avvenimenti compiuti, quando cioè le notizie date in proposito non possono in alcuna guisa variano il corso, è cosa che, non solo non possiamo approvare, ma neppure spiegare, salvo che non si voglia tenere come massima che dei fatti che il governo d'Italia sarebbe in dovere di partecipare costantemente al paese, il novanta per cento rappresentino un errore ed una vergogna.

La votazione tante favorevole al ministero Rouvier, che ha avuto luogo due giorni addietro alla Camera francese, se non è passata per alcune inosservanze, pure crediamo non sia stata da tutti apprezzata nel suo giusto valore.

I benefici effetti di quel voto crediamo possano scorgersi in parte nel modo relativamente calmo e tranquillo onde ieri venne celebrata in Francia la festa del 14 luglio, la quale non dette luogo ad alcuno di quei disordini che accadono altre volte e che in quest'anno vi era ragione di ritenere più probabili e di temere più gravi. Ad eccezione invece di poche grida isolate e dello sfogo innocente di boulangismo, a cui si abbandonarono taluni pochi individui, non si ebbero altre serie manifestazioni turbolente od ostili al capo dello Stato e al governo; e ciò, si noti, all'indomani delle energiche dichiarazioni del gabinetto Rouvier il quale aveva accettato tutta intera, di fronte alla Camera, la responsabilità della recente esclusione del Boulanger dal gabinetto.

Questo fatto noi crediamo possa in gran parte attribuirsi all'essere appunto il governo uscito rafforzato da quelle dichiarazioni e dal voto onde vennero coronate, voto nel quale ebbero parte principalissima ed essenzialissima le destre conservatrici. E non è lecito giudicare i sentimenti e le aspirazioni di un popolo dalla grida incomposte di pochi monelli o di pochi spostati che sentono istintivo il bisogno dei disordini. Sotto questa superficie fangosa, vi è il grosso della nazione, che, grazie al cielo, non può mai perdere il sentimento della giustizia ed il senso. E per essa, la vittoria del ministero di fronte agli attacchi dei radicali, e per sé stessa, e per la qualità degli avversari, e per quella degli alleati che ne resero possibile il trionfo, dev'essere un fatto che soddisfa e che rassicura.

Un ultimo dispaccio da Vienna ci rende noto come l'*Allgemeine Zeitung* pretenda sapere che il principe di Coburgo abbandonerebbe definitivamente la candidatura al trono di Bulgaria in seguito al risultato di un Consiglio di famiglia.

Come possa ciò conciliarsi con la lettera di accettazione inviata dal principe stesso, e colle risposte da lui rivolte alle molte congratulazioni ricevute questi giorni, è cosa che non riusciamo a comprendere e perciò accogliamo tale notizia col dovuto riserbo.

È indubitato però che la situazione va facendosi ognora più imbarazzante a misura che la Russia va assumendo un contegno sempre più spiccatamente avverso al principe eletto.

Da Costantinopoli ci giunge un'altra notizia di non minore importanza, ed è che il Sultano ha senz'altro rifiutato la ratifica della convenzione anglo-turca per l'Egitto. Anche questa è una bomba che scoppia improvvisamente e che non è certo di buon augurio.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

**Lo scoppio della polveriera.**  
Massana, 15. — La cura di tutti i feriti dell'esplosione della polveriera di Taulud procede regolarmente.

**Le manovre navali.**  
Napoli, 15. — Sono arrivate le navi da guerra *Castelfidardo*, *Afonso de Albuquerque*, e l'ammiraglio Emerich Acton.

**Il 14 luglio a Parigi.**  
Parigi, 14. — Il presidente della Repubblica, Grévy, ha lasciato l'Eliseo alle 3,14 pom. per recarsi alla rivista militare. Era accompagnato da tutti i ministri e preceduto e seguito da una scorta di cozzieri. Vi fu qualche grido di: *Viva il Presidente Grévy!*

Parigi, 14. — Gruppi di persone accorsero sul terreno della rivista il presidente Grévy ed i ministri gridando: *Viva Boulanger! Dimissioni! Dimissioni!* e fischiano. Vi furono altre grida simili, frammiste a grida di: *Viva la Repubblica!* e di: *Abbasso Boulanger!* dinanzi alla tribuna.

La rivista si effettuò senza incidenti importanti, favorita da un tempo coperto. Folla immensa. Le truppe furono applaudite. Il defilé cominciò alle 4,14 pom. e terminò alle 5,40 pom.

Il presidente Grévy rientrò all'Eliseo alle 6,12 pom.

Parigi, 14. — Un leggero incidente è segnalato. Alla sortita dal Bois de Boulogne una banda di 300 individui tentò di fermare le vetture e di forzare a gridare: *Viva Boulanger!* ma l'ordine fu prontamente ristabilito. Furono fatti una decina di arresti. Quando Grévy giunse a Longchamps un gruppo, composto di Rochefort, Laisant, Laguerre, Michelin ed altri intransigenti tentò di fischiare, ma le numerose persone che li attorniarono, soffocarono la loro dimostrazione gridando: *Viva Grévy! Viva la Repubblica!*

Un individuo che fischiaiva le gridava: *Viva Boulanger!* fu arrestato presso la tribuna presidenziale.

Due arresti soltanto furono effettuati a Longchamps.

Grévy fu acclamato rientrando all'Eliseo. Egli diresse una lettera al ministro della guerra felicitando le truppe per la loro tenuta.

Dispacci dai dipartimenti constatano che la festa nazionale fu celebrata ovunque senza provocare manifestazioni sediziose.

Parigi, 15. — La serata fu animatissima.

I balli pubblici durarono fino a stamane. Gli accidenti furono poco numerosi: vi fu qualche ferito a colpi di fucile.

I giornali rendono omaggio al buon senso della popolazione e dicono che le manifestazioni furono senza importanza.

I dispacci dalle provincie continuano a non segnalare finora alcun disordine.

**Disegno ritratto.**

Bruzelles, 14. — Camera dei Rappresentanti. — Si discute il progetto di legge per il reclutamento dell'esercito.

Si respinge con 69 voti contro 62 l'articolo che concerne il servizio personale militare.

In seguito a questo voto l'intero progetto di legge, presentato da Oultremont, è ritirato.

**Parlamento inglese.**

Londra, 14. — Camera dei Lordi. — Si approva in seconda lettura il bill di coazione per l'Irlanda.

Londra, 14. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario per gli affari esteri, Ferguson, rispondendo a Bryce dice che Sir H. Drummond-Wolf ha intenzione di lasciare Costantinopoli sabato.

Bryce domanda se l'istruzione data a Sir H. Drummond-Wolf sia definitiva.

Ferguson ricusa di rispondere.

Si riprende la discussione in seconda lettura del bill agrario per l'Irlanda.

**Il Principe di Bulgaria.**

Petersbourg, 14. — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, ricordando l'opinione del Principe Ferdinando di Coburgo stesso che la prima condizione per un candidato ammissibile è di essere gradito alla Russia, non crede che il Principe Ferdinando si lasci condurre a Sofia dalla deputazione bulgara, poiché lungi dal migliorare la situazione, ciò non farebbe che complicarla.

Lo stesso giornale ritiene che, se alcune potenze fossero disposte a sanzionare l'elezione del principe, esse finirebbero per dovere riconoscere che ciò aggraverebbe la situazione e servirebbe soltanto ai disegni dei Reggenti i quali non domanderebbero di meglio che uscire dai propri imbarazzi, mettendo le potenze alle prese fra loro. In conclusione, l'elezione sembra destinata a restare uno sterile tentativo della Reggenza che si trova agli estremi, e si può sperare che non solleverà nuove complicazioni fra le potenze. Quanto alla Russia, essa non abbandonerà la linea di condotta seguita finora.

Berlino, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a proposito della polemica dei giornali se il Principe Ferdinando di

Coburgo abbia bisogno dell'autorizzazione del Duca di Coburgo e dell'Imperatore di Germania per accettare il trono bulgaro, dice che dipende dal regolamento della Casa di Coburgo, se l'approvazione del Capo della famiglia è necessaria. L'Imperatore non ha da intervenire però in questa questione che come firmatario del Trattato di Berlino, al pari di tutte le altre grandi potenze.

Vienna, 15. — Nel pomeriggio d'oggi il principe Ferdinando di Coburgo riceverà la deputazione bulgara nel castello di Ebenhall.

**Tentativo di dimostrazione.**

Semlino, 14. — Iersera vi fu a Belgrado da parte degli studenti e di altri giovani un tentativo di dimostrazione contro la Legazione di Austria Ungheria; esso fu energicamente represso. Alcuni arresti. I liberali accusano i progressisti di fomentare disordini per screditare il governo.

**Colpo di Stato al Guatemala.**

New York, 15. — Si ha dal Guatemala che il presidente assunse poteri dittatoriali e convocò una costituente per elaborare una nuova Costituzione. Tutti i giornali sono sospesi.

Jacob Sharp, convinto di aver corrotto il Consiglio degli Aldermen nell'affare della ferrovia della Broad Way, fu condannato a quattro mesi di carcere e a multa di dollari di multa.

**Rivoluzione in Honolulu.**

San Francisco, 15. — Le ultime notizie da Honolulu dicono che la popolazione era eccitatissima, che si faceva appello alle armi e che si dichiarava che, se il Re non firmava la nuova Costituzione, vi sarebbe spargimento di sangue. Gli operai fortificavano le porte del palazzo reale, che trecento uomini bene armati occupavano. Si credeva che il Re si difenderebbe fino all'indomani, 6 luglio, all'arrivo di tre navi da guerra inglesi. La nave francese che vi è attesa si porrebbe allora sotto la protezione della bandiera inglese.

**Il saggio dell'Istituto Leoniano**

Nel solenne esperimento di ieri, l'allievo sacerdote Lanzoni, rispondendo ad una grave obiezione del professore Ilario Alibrandi in materia d'epigrafia, osservò che i criteri del letterato, ai quali egli si atteneva, devono essere diversi dai criteri dell'archeologo. Questa breve risposta conteneva tutto lo spirito dell'Istituto Leoniano: trar fuori dalla storia letteraria quelle opere il cui valore estetico perdura tuttavia, e formare su di esse la nostra educazione estetica, piuttosto che rimettere tutte le opere antiche al loro posto storico e cercarne la successiva derivazione indipendentemente dall'attuale inimitabilità.

Questi due modi di studiare la letteratura sono ugualmente adoperati oggi; forse questo secondo, che è essenzialmente critico, è più usato del primo, il quale è del tutto letterario: ma ieri, quando, assistendo al saggio, udivamo le interrogazioni del prof. Alibrandi, cioè dell'uomo che più di tutti in Italia ha contribuito a restituire alla latinità giuridica il senso che doveva avere presso i Romani ed a liberarla dalle interpretazioni con cui le età posteriori, per adattarla ai gusti propri, l'avevano svisata, sentivamo spuntar fuori anche involontariamente il fortissimo archeologo delle lettere latine e ci pareva d'udire non un professore che interrogasse un discepolo, ma un sistema che ne interrogasse un altro. Da questo metodo tenuto nelle sue sagaci domande, l'esperimento ha acquistato un risalto ed un interesse tanto maggiore, perché gli uditori hanno potuto comprendere qual via l'Istituto batteva. Una tale notizia importava loro più d'ogni altra cosa, perché, trattandosi d'un primo saggio, l'esaminato vero era piuttosto l'Istituto che gli allievi, i quali, rispecchiando per intelligente assimilazione l'insegnamento ricevuto, non s'interponevano tra l'Istituto ed i giudici, ma lo rappresentavano al vivo innanzi ad essi.

Dunque nell'Istituto Leoniano si apprende principalmente a trarre i precetti vivi del bello e del buono dalle lettere classiche. I classici sono studiati ciascuno in sé stesso, ponendosi in relazione tra loro, ma non in modo che a questa relazione si sacrifichi il valore individuale dei singoli. Dante medesimo che viene studiato, oltreché nella forma anche nel pensiero, specialmente politico, con tanta accuratezza anzi, che l'allievo sacerdote Besi dovette sostenere tutta su questo concetto politico la sua lunghissima prova, è soltanto illustrato col storia; non è decomposto nella storia, come accenna a fare la scuola critica.

Da quale criterio è partito l'Istituto nel preferire un tal metodo all'altro? per qual ragione, cioè, ama meglio di apprendere ai giovani, come possono giovare dei classici nelle lettere e

nella vita, piuttosto che insegnar loro ad osservare soltanto il freddo svolgersi delle forme artistiche a traverso alle opere dei grandi e dei piccoli, pareggiati tutti per considerarli come frammenti d'una sola unità storica?

Il criterio fu suggerito dal Sommo Pontefice stesso nell'atto di fondare l'Istituto, e fu ricordato ieri in quelle bellissime parole con cui Egli chiuse l'esperimento; quando disse che avrebbe perseverato nel proteggere l'Istituto, perché le lettere non soltanto poliscono, ornano e dilettono la mente, ma avviano all'amore della virtù e aprono alla verità, che se ne adorni, più facile adito nelle anime. In una parola voleva significare che, era suo altissimo desiderio vedere il sacerdotio educarsi all'uso e alla contemplazione della bellezza letteraria, più che alla anatomia e alla impassibilità della critica storico-letteraria.

E questo pensiero è tutto proprio del perenne modo con che il clero ha curato le belle lettere. Per la latinità la latinità non è cosa morta, ma viva e con essa uno di classici, cismo che la circonda è vivo. Perciò il tempo degli studi classici, trattati soltanto archeologicamente, non è venuto e non può venire per essa.

Bisogna ricercare come scrivessero i latini, non per pura ricerca storica, ma per scrivere se è possibile come loro.

Eppoi dal giorno che il cristianesimo fece proprie le forme letterarie antiche, sia latine sia greche, queste entrarono nella grande biblioteca della Chiesa, non come una curiosità antica, ma per restarvi adottate in perpetuo nella forma e nel pensiero: che importa se l'orazione di S. Basilio poi quaranta martiri fu scritta tanti secoli addietro? In essa la data è soltanto una accidentalità.

La Chiesa è avvezza a raccogliere, man mano per mezzo ai secoli, scritti ed atti, e col suo suggello dà loro qualche cosa di perennemente attuale, talché le opere ove è stampata la sua impronta, non appartengono più ristrettamente all'epoca in cui nacquero, e non hanno bisogno che la critica ve le riponga per studiarle come cosa lontana.

Perciò il carattere letterario domina l'Istituto in forza d'una necessità vera, ed il carattere storico non può essergli che subordinato.

Subordinato non vuol dire trascurato però: anzi quando ascoltavamo con grande attenzione le forti domande di tutti gli interroganti e le appropriate risposte di tutti i giovani, abbiamo veduto con molto piacere che buon corredo storico le accompagnava. Abbiamo notato nel sacerdote Lancelotti, interrogato sulle opere filosofiche di Cicerone, un'ampia conoscenza delle notizie che da esse stesse si possono dedurre sui filosofi romani a lui contemporanei e precedenti: nel Lanzoni una larga esemplificazione classica dei precetti epigrafici: nel Pascucci una abbondante notizia delle opere greco-cristiane: nel Besi una minuta cognizione della cronologia dantesca. Nel Mauri l'indole delle domande escludeva l'opportunità di svolgimenti storici. E tutto ciò abbiamo notato con piacere perché, se la parte estetica è il fine principale dell'Istituto, la parte storica ai giorni nostri non si può mai trascurare. La storia letteraria è il terreno dove i perniciosi errori più facilmente si annidano, e donde è con più temibile popolarità.

Il primo saggio dell'Istituto Leoniano ha mostrato che l'alto pensiero con cui il Papa l'ha fondato sarà fecondo d'ottimi frutti.

I suoi allievi, portando in tutta l'Italia gli alti insegnamenti ricevuti, riscenderanno con più vigore nel clero nostro l'amore degli studi classici, e il clero, incoraggiato sempre meglio nelle vie della cultura, compirà il voto pel quale con tanta fermezza Leone XIII si adopera: l'armonia sempre più intima del sapere colla fede.

F. C.

## I SOSTEGNI DELL'OPERA RIVOLUZIONARIA

Un argomento assai singolare viene da un organo officioso italiano adoperato per provare che immutabile è la condizione di cose politiche impiantata adesso in Italia, con Roma capitale. Questo argomento è l'esempio di concordia, di senno e di zelo operoso offerto dai vari poteri ministeriali e

della Camera, intesi tutti a dimostrare all'Europa, collo stretto loro accordo e colla feconda loro azione, che lo stato attuale dell'Italia non deve in alcun modo mutarsi, perché e le elette intelligenze che la rappresentano e la bontà delle istituzioni che la reggono le assicurano il più prospero sviluppo ed il maggior grado di sicurezza e di gloria cui una nazione possa aspirare. Strano pensiero veramente di addurre un argomento di tal fatta, il quale, per poco che vi si fermi sopra l'attenzione, è il più valido che possa recarsi per convincere chiunque della precarietà somma della situazione attuale.

E prima di tutto, poichè si vuol concludere da tante addotte allegazioni di fermezza, di senno e di zelo parlamentare e governativo, l'assoluta inalienabilità di Roma come capitale del Regno d'Italia, non si capisce come questa curiosa ragione si vada portando nel momento appunto in cui ministri e legislatori e tutti quanti occupano alte posizioni ufficiali danno bandonare Roma e spogliarla affatto delle sue prerogative ed attributi di capitale d'Italia. Non si è saputo mai che a Parigi, a Londra, a Berlino, a Madrid ed altrove siano raccolti i ministri a consiglio per decidere quali di essi dovessero rimanere nelle rispettive capitali; questo non accade che in Italia, secondochè i giornali governativi ce ne hanno teste informati, e vi avviene appunto perché la sede del governo fu insediata in Roma. Al contrario di ciò che si verifica in tutti gli Stati del mondo, il centro governativo d'Italia non risiede in Roma che provvisoriamente, durante alcuni mesi dell'anno; scorso questo periodo, Corte, Parlamento, ministero, tutti se ne vanno, cercando altrove più gradita dimora. Senza dubbio, che questo contegno dei poteri ufficiali è un argomento abbastanza barocco per dar prova della perpetua immutabilità della sede governativa.

Si adducono pure, per giungere alla stessa conclusione, l'accordo, la solerzia e l'operosità dei legali rappresentanti del popolo italiano. Un giornale altamente ufficioso ha creduto di riassumere cotesti meriti coll'esclamazione che la Camera ha potuto chiudere i suoi lavori colla coscienza tranquilla.

Un altro giornale, se non officioso, egualmente autorevole però in liberalismo, della suddetta coscienza e tranquillità della Camera ci aveva dato già un'alta idea colle seguenti parole: « A guardar la Camera dalle tribune fa vergogna, tanto è clamorosa, impaziente, disordinata ».

Questo giornale è la *Perseveranza*, organo assai accreditato nel partito liberale; ed il suo giudizio merita di essere citato anche più per esteso, ora che del senno, della provvida attività e della tranquilla coscienza della Camera si vuol fare un propugnacolo della Roma antipapale. Ecco dunque come il predetto foglio maneggia questo vittorioso argomento: « Nella Camera di Montecitorio, scriveva esso alcuni di addietro, non si risolve nulla che abbia valore, e tutta l'opera legislativa di questo scorcio di sessione è a rifare e disfare in novembre. E i caratteri principali della sua azione sono desolanti davvero: una servilità al ministero, a qualunque ministero, che nulla scuote: e un abbandono di ogni alto e largo concetto d'interesse pubblico davanti alla coalizione degli interessi privati e locali. La valanga di leggi, per lo più cattive, votate nell'ultima settimana, andrà al Senato. Avrà questo il ritardare di respingere una sola, di corrompere la deliberazione di una sola? No ».

Vogliamo credere che in questo giudizio di un organo di una speciale frazione politica ci sia molta malevolenza ed esagerazione; esso basta tuttavia a dimostrare quanto vera e profonda sia quella concordia delle idee ed unanimità dei propositi che si considera come uno dei fondamenti della politica intangibilità.

E che dire della provvida fecondità del lavoro compiuto dalla Camera, denunziata anch'essa come sorgente per l'Italia di civile progresso e di prosperità tali da far respingere come la massima delle sventure un mutamento qualsiasi della politica situazione attuale? L'opera della Camera, specialmente nell'ordine economico, fu in sommo grado feconda, e basta citare le deliberazioni da lei prese per porci

in chiaro dell'enorme beneficio che essa ha arrecato al paese! Essa ha, con incredibile rapidità, approvato quattordici progetti di maggiori spese dei bilanci; ed oltre ai medesimi, la spesa pel monumento a Minghetti; la spesa d'aumento di stipendio agli ufficiali; la spesa per comperare cavalli per l'esercito; la spesa per vestiari militari; la spesa straordinaria di 95 milioni per la marina da guerra; la spesa per aumenti di paga agli scrivani della marina; la spesa per il porto di Lido; la spesa di mezzo milione per l'Esposizione di Bologna; la spesa per il servizio ippico; la spesa per aumento di paga ai prefetti; la spesa per fortificare l'isola della Maddalena; la spesa pel palazzo del ministero della guerra; le maggiori spese di 121 milioni per le strade ferrate; la spesa di 20 milioni per l'Africa; la spesa per sistemare i fiumi nel Veneto; la spesa per la cattedra dantesca; la spesa per la passeggiata archeologica; la spesa per la dogana di Pavia; la spesa per la Cassa militare; le spese maggiori per la strada nazionale e provinciali.

Molte di queste spese saranno, senza dubbio, necessarie; ma poichè non poche ve ne sono che hanno il vero carattere della dilapidazione e quasi tutte furono votate senza il dovuto esame preventivo, è assai difficile che il popolo d'Italia consideri questo modo di amministrare la sua fortuna come tal beneficio da escludere in perpetuo ogni per quanto esiguo mutamento nelle politiche condizioni nazionali.

Comprendiamo insomma che i giornali, i quali, mediante l'odierna combinazione ministeriale, sono giunti a comoda posizione, trovino il loro conto ad approvare tutto ed a profondere encomi verso coloro stessi che, ancor poco tempo fa e quando versavano in cattive condizioni, fecero sempre bersaglio di censure e di virulenti attacchi.

Ma un po' di buon senso, se non altro, dovrebbe trattenerli dallo spingere più oltre l'interessata finzione e dal frammischiarla con assurda sconvivenza i garbugli e le speculazioni liberalistiche coi diritti e colla giustizia delle pontificie rivendicazioni. E il peggior servizio che possa rendersi alla causa rivoluzionaria italiana il paragonare comunque l'odierna situazione morale, economica e civile dell'Italia e di Roma con ciò che erano quando non si era impressa l'iniqua guerra contro il Papato.

## LA NOTTE DEL 13 LUGLIO

Alla *Tribuna*, che si compiace di ricordare i fasti anticlericali di quella notte, dedichiamo il seguente giudizio che ne diede allora un liberale a tutta prova, anzi uno dei più alti capi del partito liberale, Quintino Sella.

Il Sella era in quel tempo a Biella, malato, e all'amico signor avvocato Pietro Bianchi, il quale gli aveva narrato per lettera i fatti della notte del 13 luglio, rispondeva in data del 21 dello stesso mese, sopra un biglietto da visita, che l'egregio avvocato ha avuto la cortesia di mostrarci le seguenti parole:

L'episodio dell'altra notte spiace e irrita non solo quelli che ne furono testimoni; ma quanti amano l'Italia ed hanno sale in zucca.

Cordialmente

Suo devoto ed affmo

Q. SELLA.

Se Quintino Sella avesse veduto un giornale serio o che vuol parerlo, compiacersi di quel disgustoso ricordo, è più che certo che ne sarebbe rimasto irritato, e avrebbe probabilmente detto che per evocare dopo 6 anni quel triste episodio, bisogna avere assai poco sale in zucca.

## IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL S. PADRE E IL P. DENZA

Dall'Osservatorio di Moncalieri ci giunge la seguente circolare che ben volentieri pubblichiamo:

Moncalieri, 1° luglio.

Mentre i fedeli d'ogni ceto e di tutte parti fanno a gara nell'offrire un tributo di filiale devozione ed ossequio al loro Padre amatissimo nella prossima faustissima ricorrenza del suo Sacerdotale Giubileo, mi è parso cosa ben fatta, se non doverosa, che anche noi sacerdoti italiani, che attendiamo agli studi delle scienze d'osservazione, o diamo premura d'attestare in qualche modo il nostro affetto e la nostra gratitudine a Colui, che ne ha sempre addimostato singolare benevolenza, e in ogni occasione ci ha incoraggiati colla parola e col consiglio







quella d'avanti ieri, per la questione del risanamento.

Sul principio tra la maggioranza e la minoranza si era addormentato ad un accordo per rinviare ogni cosa a dopo le elezioni, ritirando l'ordine del giorno di censura contro i procedimenti della Giunta. Ma questa iniziativa del duca di San Donato, non essendo stata completamente accolta dagli oppositori, la discussione venne ripresa.

Parlarono Giusso e Della Valle difendendo i criteri della attuale amministrazione.

Dopo risposta dell'ex assessore Margheri, Giusso, riprese la parola per alcune dichiarazioni esaminando il lato finanziario dei lavori, disse con veemenza agli oppositori, che essi vogliono calpestare gli interessi del municipio.

A queste parole successe un gran tumulto.

La minoranza protestò energicamente e clamorosamente e quindi abbandonò l'aula dicendo di dimettersi.

San Donato chiese che ciò fosse registrato nel processo verbale e presentò un ordine del giorno di approvazione delle dichiarazioni della Giunta.

Quest'ordine fu votato con 41 presenti, bastevoli a raggiungere il numero legale. Lo approvarono 37, gli altri 4 si astennero.

— Scrivono in data 14:

Nelle prime ore del mattino di ieri, ebbe a deplorarsi una disgrazia al nuovo rione della Società Tiberina al Vomero, nel palazzo che sta costruendo l'impresa Maiocchi, ing. Langer.

Alcuni operai, messi al lavoro prima dell'arrivo dei sorveglianti, per guadagnare un'ora di lavoro, caricarono soverchiamente di materiale un ponte di costruzione per modo che le potrelle, cedendo al peso, uscirono di posto, e il ponte cadde, colpendo mortalmente uno dei malcapitati operai. Il poveretto rimase cadavere.

Si chiamava Michele Moretti, aveva 20 anni ed era nativo di Marcellinse.

Appena estratto il cadavere fu trasportato alla sala di deposito.

Roma. — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

La Società italo-svizzera dei giacimenti auriferi della Liguria ha fatto domanda per concessione di estrazione dell'oro dalle sabbie del torrente Orba in provincia di Alessandria.

Esaminata tale istanza dal Consiglio superiore per quanto riguarda il regime del fiume, esso ha espresso l'avviso che, sotto alcune condizioni, possa favorevolmente accoglierla.

Savona. — Il Consiglio comunale, all'unanimità meno uno, ha approvato la convenzione per la cessione dei terreni occorrenti all'ampliamento dello stabilimento metallurgico Tardy e Benech, al quale è assicurato il valido concorso delle Acciaierie di Bochum, portando così il capitale della Società di Savona a 12 milioni.

La cittadinanza è l'efficienza della deliberazione del Municipio, la quale concorrerà ad aumentare notevolmente lo sviluppo industriale e commerciale della città.

Sora. — L'altro ieri è stata compiuta la perforazione della galleria Valfredda lunga metri 1287, con perfetta esattezza del tracciato planimetrico ed altimetrico.

Ventimiglia. — Finalmente il giorno 13, alle ore 4.15 pm., cadde la pericolante e voluminosa roccia di Roverino. La caduta fu prodotta mediante lo scoppio di quattordici mine incendiate quasi contemporaneamente.

Nessuna disgrazia avvenne, quantunque non ne fosse avvisata la popolazione e non si fossero prese le pure precauzioni necessarie.

## LETTERE MILANESI

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 13 luglio.

(Y.) Per quanto siano in qualche numero anche fra noi i malintenzionati e prezzolati dalle sette a porre in canzone l'Obolo di San Pietro e le offerte al Santo Padre in occasione del suo Giubileo sacerdotale, queste oblazioni per nulla diminuiscono, anzi v'è una gara fra tutti i ceti per concorrere in tutti i modi a rendere più splendida una sì solenne ricorrenza. Sarà pure attivata nel nostro Seminario una esposizione di tutti gli oggetti e donativi offerti dalla diocesi al S. Padre, ciò che sarà degno della sede dei Ss. Ambrogio e Carlo. Né parlo di tutti gli altri apparecchi in proposito: solo vi dirò che per rendere più popolare la festa del Padre comune di tutti i fedeli, di questi di furono indette due grandi adunanze, ossia accademie, nei due quartieri più popolosi della città — nel quartiere cioè di Porta Ticinese e fuori di Porta Venezia — le quali diedero ottimo risultato e smentirono solennemente quanto dissero e pubblicarono i settari massonici. Mi si riferisce poi che un nostro patrio, il quale tanto si adoperò in passato per raccogliere l'adesione di vescovi, sacerdoti e laici acciò fossero celebrate tre messe anche nel giorno della commemorazione dei fedeli defunti, in questa circostanza supplì la Congregazione dei sacri Riti, perché, pendenti le trattative definitive, fosse intanto accordata licenza di celebrare le suddette messe almeno in quest'anno, nell'occasione del Giubileo sacerdotale del Santo Padre. Per tal concessione, secondo il suo modo di vedere, esulterebbe del fastuoso avvenimento non che la Chiesa militante e trionfante, ma eziandio quella delle anime purganti.

In questi giorni vi è gran gara in città e fuori per compiere gli esperimenti finali, che, massime presso gli istituti privati o le

scuole non soggette al sindacato municipale o governativo, riescono alcun che di solenne e di veramente edificante. Vi citerò gli istituti Boselli, Pagani, Sordo-Muti, quello delle Orsoline, Canossiane, Marcelline, l'Istituto Bianchi, ecc., non che il nuovo asilo d'infanzia, dove insomma c'entra il prete e l'elemento religioso. Quanto agli esami delle altre scuole pubbliche, massime comunali, vi dirò — quale eco di dolore di tutti i giornali — come il nostro municipio, non si sa per qual tacquaglieria, abbia ricusato in quest'anno i libri di premio agli alunni più distinti.

Quando si pensa ai milioni prodigati dai nostri edili in spese di utilità secondaria, sembra che non si doveva risparmiare in questa, trattandosi di premi ed incoraggiamenti allo studio.

Nel mese prossimo avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Alessandro, di proprietà del PP. Barnabiti, il centenario del santo martire omonimo titolare e patrono. E già per cura di quel zelantissimo Prop. Parr. Gazzola che vi presiede si predispongono apparati e decorazioni degni di sì fausta ricorrenza, come la ricostruzione del pavimento, la erezione di 6 grandiosi candelabri di bronzo e la riforma dell'organo. Alla festa, che vuol essere solennissima sotto ogni rapporto, interverranno distinti Prelati e Vescovi della provincia lombarda.

Si è propagata presso noi quasi prodigiosamente la festa del S. Cuore e le analoghe canoniche confraternite dipendenti da quelle di Roma papale. Le abbiamo sparse in quasi tutti i rioni della città e paesi della diocesi con molto frutto e guadagno delle anime. Di questi di ne venne eretta una solenne processione nella popolosa parrocchia di S. Eustorgio e vi si adoperò a tutto potere per diffonderla e radicarla con un corso di prediche del missionario Janny Mineo, canonico di Cellagione, l'autore di un aureo libretto sulla divozione del S. Cuore, oratore già noto in varie chiese della città e che riuscì a far aggregare alla confraternita parecchie migliaia di fedeli. La festa celebrata in questa circostanza diede i più splendidi risultati, e non è a dirsi il numero dei devoti che si accostarono al SS. Sacramento. Il medesimo canonico Mineo è l'autore di una proposta per un album di prediche dei più distinti oratori sacri che ragionarono delle prerogative del Ponteficato romano, da presentarsi al Santo Padre in occasione del suo Giubileo.

—

La Gazzetta Ufficiale del 14 luglio contiene:

Legge che autorizza sulla parte straordinaria del bilancio della guerra la spesa di 12 milioni di lire per provviste di vestiario.

Legge che modifica la legge del 2 luglio 1885 sulle fortificazioni.

Decreto che stabilisce il quadro organico degli ufficiali dello stato maggiore della marina.

Decreto che stabilisce il quadro organico della categoria macchinisti nel corpo del genio navale.

Decreto che stabilisce il quadro organico degli ufficiali del corpo sanitario militare marittimo.

Decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato, descritti nell'annessa tabella.

Decreto che istituisce la Giunta speciale di sanità in Palestrina (Roma).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste, e la cui morte venne a cognizione del Consolato durante il mese di maggio 1887.

—

NOTIZIE RELIGIOSE

16. Sabato, Maria SS. del Carmine. S. Fausto, martire, il quale visse cinque giorni affluso in croce.

S. Stefano abate di Cistello.

—

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Claudio dei Borgognoni.

—

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima

S. Maria della Luce in S. Salvatore della Corte.

Nella ven. chiesa di S. Maria ad Martyres al Pantheon, domenica 17, alle ore 6.12 pm., si darà principio alla solita novena in preparazione alla festa di S. Anna Madre di Maria Santissima. Martedì 26, alle ore 8 ant. vi sarà Comunione Generale, alle ore 10 messa solenne, e nel pomeriggio analogo discorso e Benedizione col Venerabile.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel Suo pross. Giubileo Sacerdotale:

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio . . . . . L. 137 —

Lista trasmessa dal Comitato: Canonico D. Cirillo Clivi L. 10 —

D. Luigi Stefani Beneficente Liberiano L. 250. . . . . 12 50

Lista precedenti . . . . . 319 —

Totale L. 469 —

—

La giustizia resa ad un Vescovo

La Corte di Appello di Roma ha giudicata in sede di rinvio la causa promossa dal sacerdote Don Pier Luigi Milesi, già parroco in Cottanello, contro Mons. Luciano Saracani, Vescovo degnissimo di Poggio Mirteto; e con sentenza pubblicata il 12 lu-

glio corrente, accogliendo l'appello interposto dal Vescovo contro la sentenza resa dal Tribunale di Rieti l'8 marzo 1887, ha revocata la sentenza medesima in tutte le parti impugnate da esso Monsignor Saracani, e per l'effetto ha dichiarato la validità ed efficacia degli atti di rinuncia, di accettazione della medesima, e di dichiarazione di vacanza della parrocchia di Cottanello in data 11, 12 e 14 gennaio 1884; ha rigettato la domanda di risarcimento di danni promossa dal sacerdote Milesi contro il suddetto Vescovo con citazione 24 agosto 1884; ed ha condannato lo stesso Milesi in favore del nominato Mons. Saracani alle spese tutte occorse innanzi al Tribunale di Rieti e ad essa Corte di rinvio, dichiarando compensate le spese occorse avanti la Corte di Appello di Perugia, e la Corte di Cassazione di Roma. Finalmente ha posto fuori causa l'Economo dei Benefizi vacanti lasciando a suo carico le spese da esso erogate in questo stadio del giudizio.

Tanto studio di norma al corrispondente della Capitale, che si occupò di questa causa nei numeri del 21 e 22 maggio prossimo passato.

—

CRONACA CITTADINA

S. Camillo de Lellis. — Quest'oggi grandissimo è stato il concorso dei fedeli alla chiesa della Maddalena, dove dal RR. PP. Ministri degli Infermi si è celebrata con pompa solenne l'annua festività di S. Camillo de Lellis, Patrono speciale degli infermi.

Concorso per una storia di S. Gregorio VII. — Questo concorso era aperto dalla Presidenza dell'Opera dei Congressi Cattolici Italiani. La Commissione esaminatrice composta in Roma dal P. Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, ora E. Cardinali Bausa, da Monsignor Luigi Tripodi, segretario della commissione Cardinalizia per gli studi storici, e dal R. P. Masetti de' Predicatori, ha aggiudicato il primo premio al manoscritto, che portava il motto: *Vagliami il lungo studio e il grande amore*, e che era stato scritto dall'illustre Teologo D. Tommaso Arese, Prevosto Vic. For. di L. valdighi nella Diocesi di Fossano; ed il secondo premio al manoscritto segnato con le parole: *Est pro iustitia casus*, e che è lavoro del chiarissimo canonico D. Salvatore di Bartolo di Palermo.

S. P. Q. R. — Quest'oggi la Giunta ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari.

Da ora in avanti fino ad ottobre terrà una sola seduta alla settimana e questa nel venerdì cominciando da oggi.

La grande stagione musicale. L'impresario Canori ha concretato il programma per la stagione musicale, di quest'anno, che comprenderà non meno di 100 rappresentazioni e durerà dal novembre a tutto maggio.

Gli spettacoli che si daranno in detta stagione, sono i seguenti:

1° Il *Mefistofele* di Boito, con la Ferni-Germano, il Maini, e il tenore De Marchi.

2° La *Carmen*, con protagonista la Stahl.

Nella parte di *Micaela* la Thieriane col tenore Valero e il baritone Pignatola.

Questi due spettacoli dovrebbero occupare i due mesi autunnali.

La grande stagione di Carnevale e Quarresima si aprirebbe col *Profeta*, protagonista il Tamagno; la Stahl nella parte di *Fede*, e la Thieriane in quelle di *Berta*; il basso Wulmann, ecc., ecc.

Quindi *I pescatori di perle* con la Jenny Broch, col tenore Valero e il baritone Pignatola.

Possia seguirà *l'Amleto*, messo in scena dallo stesso Thomas, che torna a Roma dopo quarant'anni. Protagonista il Maurel e nella parte di *Ofelia* la Isaac.

La Stahl sarà la Regina, e Wulmann il Re.

Dopo *l'Amleto* avremo una ripresa del *Mefistofele* per debutto della Borghi-Mamo, col Valero (*Faust*) e Wulmann (*Mefistofele*).

Poi, *l'Otello* con Tamagno, Maurel, e la Borghi-Mamo.

Quindi, dopo una ripresa della *Carmen* cogli artisti stessi dell'autunno, il *Rigoletto* con Maurel, la Thieriane e Valero.

E pure assai probabile una Borghi colla Borghi Mamo, Cologni nella parte del Duca, e il tenore francese Talazar.

Inoltre si darebbe a Roma l'opera nuova del maestro Puccini, il cui argomento è tratto da un lavoro di Alfredo de Musset, *Entre la coupe et la leure*.

Quest'opera sarebbe eseguita dalla Bellini, dalla Mey e dal tenore Talazar.

Finalmente si chiuderebbe la stagione colla *Edmea* di Catalani, nuova per Roma, che sarebbe eseguita dalla Ferni-Germano dal tenore Figner e dal baritone Pignatola.

Il primo ballo sarebbe il *Brahma*, il secondo *Narenta* del Manzotti, riprodotto dal Coppini.

Il programma è, certamente, assai vasto e promettente.

Non si dice però come sarà definita la questione del maestro direttore.

E non si dice neppure dove sia andata perduta quella carta decisione della Giunta, per la quale all'impresario del teatro massimo, si faceva l'obbligo di rappresentare nel corso della stagione un'opera di autore romano.

Per Siena. — Domani mattina, con treno speciale partiranno per Siena il re Umberto e la regina Margherita accompagnati dai ministri dell'interno e della guerra e dalle case civili e militari.

Elettori politici. — La lista degli elettori politici del Comune è stata approvata nel numero di 25,935 elettori.

Il comizio dei comizi contro la politica interna ed estera del governo, che, come si sa, dopo mille inutili tentativi andò in fumo, sarà surrogato da un congresso privato, cui il Comitato ha voluto pomposamente intitolare « Congresso nazionale ».

Questo congresso sarà tenuto domenica prossima in una sala di via dello Statuto, e consterà di due sedute, una al mattino, l'altra la sera.

La prova generale dei discorsi fatta l'altra sera nell'osteria del Filippi in Trastevere e ieri sera nella sala del Circolo « Giuditta Arqua » fa prevedere l'esito di questo famoso congresso.

Vendita di aree. — Venerdì prossimo, alle 11 ant., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, saranno messe in vendita le seguenti aree di proprietà municipale:

a) Area con tre prospettive, uno sul corso Vittorio Emanuele di circa metri 41,50, altro sulla piazza Sora di circa metri 12 da esso, lungo metri 28 circa, quali prospettive comprendono una scantonatura simmetrica lunga circa metri 5 sull'angolo di piazza Sora, e un terzo prospetto sul vicolo del Governo Vecchio di circa metri 26, della superficie di circa metri quadrati 1350. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, L. 405,000.

b) Area con due prospettive, uno sul corso Vittorio Emanuele di metri 36 ed altro sul vicolo Sforza Cesarini di circa metri 20,50 con scantonatura di circa metri 5, confinante con le dette due vie e con la proprietà Gallo, Conti e De Nicolò, della superficie di circa metri quadrati 690. Prezzo d'incanto a corpo e non a misura, lire 207,000.

c) Area con tre prospettive, uno di metri 29,50 sul corso Vittorio Emanuele, altro di metri 31 sulla via del Pellegrino allargato a metri 8; altro di metri 27,50 sul vicolo S. R., allargato pure esso a metri 8, e confinante per il quarto lato con altra area comunale, della superficie di circa metri quadrati 800. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, lire 223,000.

d) Area con due prospettive, uno di metri 30 sul corso Vittorio Emanuele, altro di metri 31 sulla via del Pellegrino allargato a metri 8, e di rientranza quasi costante di metri 29, 50; confinante da un lato con altra area comunale e dall'altro col vicolo del Governo Vecchio, che il Comune intende sopprimere, rendendo l'area fabbricabile, e perciò il muro che dovrà costruirsi lungo questo vicolo rimarrà divisorio e soggetto a comunione coattiva verso la proprietà limitrofa, a forma di legge. Superficie circa metri quadrati 900 al prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, di L. 225,000.

I volontari per l'Africa. — Le domande per partecipare al corpo dei volontari di Africa ascenderanno finora nella nostra città a 400, tra cui se ne notano alcune di giovani appartenenti a distinte famiglie.

Uno dei morti di Massaua. — Tra i morti per lo scoppio della polveriera di Taulud in Africa, di cui ieri denno l'elenco, c'è un nostro concittadino per nome Marini Augusto, del fu Luigi, d'anni 21 del Rione di Trastevere.

Gioielli che prendono il volo. L'altra sera, quando la signora Elisa Artelli, cantante, tornò a casa in via Sora, ebbe la pacco grata sorpresa di trovare forzato un cassetto del suo scrittoio, da cui erano stati tolti vari oggetti di valore per un importo di circa lire tremila.

Ne fu data denuncia alla questura, ma finora nulla si è scoperto.

In provincia. — Ieri a Ciciliano, presso Tivoli, due contadini per motivi di interesse vennero a rissa.

Dalle parole passate ai fatti, uno di essi ebbe una coltellata al petto così grave da cadere a terra cadavere.

Avvertiamo i nostri cortesi associati che d'ora innanzi, a risparmio di spese postali, invece d'inviar la quietanza dell'abbonamento, parteciperemo loro nella *Posta del giornale* di averne ricevuto l'importo.

## BIBLIOGRAFIA

Gesù Cristo per AUGUSTO NICOLAS, versione dal francese del Dott. Antonio Picochi — Siena, tip. S. Bernardino editrice, 1887.

Notissimo in Francia e in Italia nonché in altre nazioni è il Nicolas, autore di tante opere apologetiche della Religione, degli *Studi filosofici sul Cristianesimo*, di cui solamente sono state fatte finora 19 edizioni. Quando adunque a commendazione del presente libro diciamo che trattasi in esso di Gesù Cristo, e quel che ne tratta è il Nicolas, non vi è altro da aggiungere.

Il libro contiene la scienza storica e per mezzo di queste scienze l'illustre Autore intende a far conoscere chi sia Gesù Cristo e che cosa abbia operato rispetto all'individuo e rispetto alla società. In tempi, come i nostri, che il massonismo mena tanti guasti, e la società corre rapida al disfacimento, si va cercando un rimedio a tanto male. Ma di rimedi non ve ne è che uno, e quest'uno è appunto quello che il Massimo non vuole riconoscere né applicare, perché sarebbe la sua distruzione. Questo rimedio unico è ritornare a Gesù Cristo; è di tutta necessità ristabilirlo Signore nostro assoluto di fatto con' è di diritto. Per la società non v'è altra salvezza. Il Nicolas tratta ampiamente anche questo punto, e ciò rende il suo libro più che mai opportuno al tempo nostro. Noi dunque lo raccomandiamo vivamente affinché dalla lettura di esso si tragga tutto il vantaggio inteso dall'Autore e dal traduttore.

## Nostre Informazioni

Siamo in grado di assicurare esser falsa la notizia riportata in una corrispondenza da Terni al *Fanfulla*, che cioè Monsignor Vescovo di quella città abbia avuto ordine dal Vaticano di visitare il Re Umberto. Cadono quindi tutte le conseguenze che si vogliono trarre da quel fatto.

—

ULTIMI DISPACCI

Costantinopoli, 15. — La Porta ha diramata l'annunziata Circolare sull'elezione del Principe Ferdinando di Coburgo al trono di Bulgaria. La Porta, senza pronunciarsi affatto, si limita a chiedere l'impressione e l'atteggiamento delle potenze.

Vienna, 15. — La *Wiener Zeitung* pubblica un ordinanza del Ministro delle finanze in data dell'11 corrente che permette, d'accordo col governo anghese, l'esportazione assoluta dei cavalli sopra certi punti della frontiera, come Pontebba, Cormons, Brazzano, Visco, Strassoldo, Trieste, Spalatro e Fiume e, con alcune restrizioni, anche sugli altri punti delle frontiere austro-ungariche.

Essen, 15. — Krupp è morto.

Pavia, 15. — È morto oggi il comm. Antonio Zuccheri professore di letteratura italiana in questa Università. Gli si preparano solenni onoranze.

Vienna, 15. — La Deputazione bulgara si è recata a mezzogiorno ad Ebnthal, ove sarà ricevuta dal principe Ferdinando di Coburgo.

Gibilterra, 15. — Ieri proseguiva per Genova il piroscafo *Plata*, ed oggi per Savona il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana. Tutti e due sono provenienti da New York.

ROMA DA ROMA

15 luglio.

Mercato abbastanza animato tanto per la Rendita, quanto per le Immobiliari. La Rendita fu negoziata da 97,75 a 97,80. Le Generali più fornite dei giorni scorsi esordì a 680 chiudono a 681 denaro.

Immobiliari da 1202 si spinsero a 1204 1/2 restando così domandate.

Banco Roma da 843 a 846 rimanendo a questo prezzo richieste.

Gas 1780 a 1782.

Acqua Marcia 2110 fattosi.

Banca Romana 1195 buona tendenza. Industriali 700 a 710.

Omnibus 305 e 308.

Rendita contanti 97,70.

Cambi:

Parigi, cheque 100,52 1/2.

Londra 31m 25 23

BORSA DI PARIGI — 15 luglio 1887.

Tendenza calma.

Rendita italiana: Apertura 97,15 — Chiusura 97,20.

POSTA DEL GIORNALE

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

A. M., Sarripoli. A tutto il 31 die. 87.

E. L., Contrapp. 14. id.

I. B., Sani Agata dei Gotti. Id. id.

S. M., Sorbano del Vescovo. Id. id.

G. M., Monteverchi. Id. id.

T. B., Guastice. Id. 28 febbraio 1888.

A. G., Vietri di Potenza. Id. 31 die. 87.

G. D. C., Calanna. Id. id.

M. P., Butera. Id. 15 gennaio 1888.

F. V., Buonconvento. 15 dicembre 1887.

G. G., Mendicino. Id. 15 febbraio 1887.

C. F., Casaperta. Id. 31 gennaio 1888.

D. R., Monteleone di Calabria. Id. 15 febbraio 1888.

I. B., Rometta. Id. 15 aprile 1888.

A. G., Lugugnano. Id. 31 dicembre 87.

D. S., Muccia. Id. id.

S. B., Solonghello. Id. id.

P. Z., Sologno. Id. id.

V. S., Stigliano. Id. id.

D. L., Cantalupo. Id. id.

G. P., Lapedona. Id. id.

F. V., Buonconvento. 15 dicembre 1887.

G. G., Mendicino. Id. 15 febbraio 1887.

C. F., Casaperta. Id. 31 gennaio 1888.

D. R., Monteleone di Calabria. Id. 15 febbraio 1888.

I. B., Rometta. Id. 15 aprile 1888.

A. G., Lugugnano. Id. 31 dicembre 87.

D. S., Muccia. Id. id.

S. B., Solonghello. Id. id.

P. Z., Sologno. Id. id.

V. S., Stigliano. Id. id.

D. L., Cantalupo. Id. id.

G. P., Lapedona. Id. id.

F. V., Buonconvento. 15 dicembre 1887.

G. G., Mendicino. Id. 15 febbraio 1887.

C. F., Casaperta. Id. 31 gennaio 1888.

D. R., Monteleone di Calabria. Id. 15 febbraio 1888.

I. B., Rometta. Id. 15 aprile 1888.

A. G., Lugugnano. Id. 31 dicembre 87.

D. S., Muccia. Id. id.

S. B., Solonghello. Id. id.

P. Z., Sologno. Id. id.

V. S., Stigliano. Id. id.



## LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675).

Perciò era divenuto ancor più solitario e non aveva vissuto che coi suoi animali, non vedendo di tanto in tanto che Isacco Vidal. Le domeniche si recava, da qualche mese, presso Urbino Crequenoille. Questi, avendo creduto di osservare in questo giovane delle facoltà non comuni alla sua età, lo aveva invitato a portarsi alla sua casa per apprendere almeno a leggere ed a scrivere sotto la sua direzione. L'organista non si era ingannato. Engelberto profitto meravigliosamente delle sue lezioni.

Ciò avvenne verso lo stesso tempo che il pastore cominciò a passare per uno spirito nel popolo ed anche in alcune teste patrie. Era curioso di vedere come la sua bella figura e la sua fisionomia selvaggia e fantastica imponevano alla moltitudine.

Intanto Urbino si mostrava altero di un tale allievo e non mancava di dire ai suoi amici o alle sue conoscenze che egli inse-

gnava a scrivere e a leggere allo spirito del castello di Xenemont, siccome lo chiamava.

Gli si domandava allora spiegazione sopra spiegazione; il buon uomo non mancava di darle a soddisfazione di tutti ed a generale spavento. Avendo appreso la storia della liberazione di Pelagia dalla sua nipote Adelaide, egli condivideva questi fatti in tal guisa che correva per tutto il popolo le più menzogne che una rapsodia di Omero fra le tribù della Grecia.

Il 10 aprile del 1672, Engelberto non seguiva più il corso ordinario del suo maestro.

Allorquando il gigantesco pastore disparve dal castello di Xenemont, sir Guglielmo inviò degli uomini armati per arrestarlo alla fattoria della Chêne. Egli non vi era comparso. Quindi non si vide più condurre al pascolo le gregge di Abramo, che, privato d'un buono ed onesto servo, dovette impiegarlo al suo servizio un altro pastore. Andrea Propette, figlio di Benedetto Propette, di cui abbiamo parlato di sopra, succedette al nostro eroe.

Messer Guglielmo di Xenemont dovette rassegnarsi, e, suo malgrado, divorarsi la sua collera.

La sera parlò per Herve con Ulrico, che non potè trovare un pretesto per rimanere al castello. Adelaide dovette riedere alla fattoria di suo padre ove egli avrebbe desiderato di accompagnarla.

Durante il tragitto essi parlarono poco. Il vecchio gentiluomo non poteva sottrarsi alla influenza dello sguardo di Engelberto. Ei vedeva da ogni banda quell'occhio penetrante e profondo e se ne trovava sgo-

giato.

— Diavolo! — diceva a se stesso, — egli mi ha lanciato lo stesso colpo d'occhio che ai boschi di Franchimont. Sarebbe possibile che fosse uno spirito? No... La mia ragione vi ripugna, malgrado tutto ciò che mi dice la mia immaginazione. Avrei desiderato che venisse anco in guerra, ma egli mi è sfuggito come un fuoco fatuo. Nondimeno non provo ancora tanta contrarietà quanto mi sarei creduto vedendolo stabilirsi per forza nel paese. Sarà un difensore di più per mia figlia in caso di qualche accidente. Chi sa? Forse anche proteggerà il mio castello colla terribile influenza che si è acquistata nel paese.

— Padre mio, partirò in guerra con voi disse ad un tratto timidamente Ulrico.

— Perché no, figlio mio? Non è mestieri che voi combattiate per la prima volta sotto i miei occhi?

— E mia sorella, padre mio?

— Oh vostra sorella... è vero... vedremo, vedremo.

— Restate al castello, padre mio, — riprese coraggiosamente Ulrico. — Io, io vi rimpiangerò sui campi di battaglia. La vostra età d'altronde...

Il nostro giovanotto sapeva che suo padre rouserebbe; perciò non potè dire di più.

— La mia età, la mia età... non son io così vegeto come a trent'anni? Corpo di mille diavoli! io posso ancora farvi vergogna. Quanto a rimaner costì è impossibile. Un giuramento solenne mi lega. Prima di tutto la causa del mio paese. Bisogna che io senta ancora il fragore delle armi, il fischio delle palle, i ruggiti delle cannonate, il calpestio dei cavalieri; bisogna che io veda ancora, prima di morire, le nostre bandiere spiegate sulle nostre teste e ondeggiare a traverso il fumo, i pennacchi svolazzanti e lo splendore delle armature.

— Voi vi fate trasportare padre mio, dal vostro ardore di vecchio guerriero, — riprese Ulrico. — I feriti, i morti appaiono altrettanto la vista! Il loro rantolo, l'ultima loro convulsione allietano altrettanto l'udito? I loro acuti dolori non muovono il cuore a sdegno contro gli ambiziosi conquistatori e i despoti sanguinari che non gavazzano se non nel sangue?

— Caro figlio, — rispose Guglielmo, — la vostra passione per il riposo vi fa senza dubbio languire, e voi dovreste escire dal torpore in cui vi rimanete annichilito. Ciò verrà? lo spero. Naturalmente voi siete ardito e generoso. D'altra parte, guerriero, anzitutto, io so anche piangere sovra i mali della guerra. Ma, grazie a Dio! non siamo noi che la suscitiamo, no! Noi non facciamo che difenderci contro gli attacchi dell'invasore, ed a questo titolo solo, il nostro dovere è sacro. Le tue riflessioni sono buone per i tiranni; esse a noi non convengono. Infatti, che possiamo fare se non batterci?

Capiterà... Se alcune rimembranze di gioventù sono venute ora a scintillare nella mia vecchia memoria, tu mi devi per-

donare, perchè ti ho detto che io era anzi tutto soldato.

Essi giunsero ad Herve sulla piazza del Verone; una folla enorme vi s'incontrava e sboccava dalle vie adiacenti.

La voce del passaggio futuro dei francesi che partivano per l'Olanda si era divulgata per ogni dove. L'arrivo degli inviati del conte de Monterey aveva anche agitato tutti gli animi. Nuovi di contadini del distretto entravano armati nella piccola buona città al suono dei pifferi e dei tamburi, cantando delle canzoni bellicose e patriottiche. L'uno portava una falce, l'altro una clava, quello un'accetta, quest'altro un bastone ferrato, una forca, un fucile da caccia; tutti erano animati da un uguale ardore.

Molti fra loro montavano anche dei robusti cavalli da lavoro, e quando videro il signor di Xenemont ed il suo figlio, si misero a gridare: *Viva Guglielmo di Xenemont, viva il corvo di Xenemont!*

Ulrico portava il soprannome di corvo, come anche molti dei suoi antenati, a motivo della sua lunga chioma nera.

(Continua).

## Inserzioni a pagamento

**DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.**

ROMA Via di Pietra, n. 91 | NAPOLI Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27 | MILANO Via della Sala, n. 16 | PARIGI Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 0 30  
3<sup>a</sup> . . . . . dopo la firma del gerente . . . . . 1 25

GLI EFFETTI SALUTARI ALLA BOCCA ED AI DENTI DELLA GENUINA

## Acqua Anaterina

del Dottor POPP

trovano in ogni luogo il miglior riconoscimento.

Al signor Dottor I. G. POPP

I. R. medico dentista di Corte in Vienna, I. Bognerger, N. 2.

La sua salutare *Acqua Anaterina*, la quale E' ASSAI GIOVEVOLE A CHIUNQUE, E' NECESSARIA PER LA CONSERVAZIONE DEI DENTI E PER LA SANITÀ DELLA BOCCA, viene usata moltissimo in Olanda. Siccome però la stessa viene dappertutto male imitata, e non potendosi perciò ottenere la genuina che rare volte, così mi permetto di rivolgermi a lei colla preghiera di volermi spedire, a mezzo di posta, 12 grandi bottiglie della sua *ACQUA ANATERINA*, pregando pure di farmi il prezzo ristretto. Questa sperimentata acqua per la bocca la raccomando dappertutto e sono premuroso di rendere un servizio alla sofferente umanità, facendo attento chiunque onde non comperi acqua Anaterina falsificata.

Sperando di avere ben presto la commissione, distintamente

F. B. VAN LEEUWEN  
Breda (Olanda) regio funzionario in capo fuori di servizio.  
Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, palazzo Municipale.

MEDAGLIA D'ORO  
all'Esp. Universale d'Anversa 1885.

**CHOCOLAT**  
**Suchard**  
NEUCHÂTEL (Svizzera)  
MODERNE SUIVANT L'ART

COGNAC

Vero Siccard  
L. 1 la bottiglia - per posta L. 2  
Presso A. Manzoni e C. Roma  
via di Pietra, 91, Milano e Napoli,  
stessa casa.

## Lenzuoli igienici impermeabili

DI GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti di ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'urina. Oltre il reale risparmio di biancheria, sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Lenzuoli in tela gom. N. 0 larghi cent. 58 per 77 cad. L. 2 50  
» » 1 » 73 » 73 » 3 50  
» » 2 » 80 » 92 » 4 50  
» » 3 » 92 » 100 » 5 20  
» » 4 » 92 » 116 » 6 —  
» » 5 » 100 » 150 » 7 —  
» » 6 » 120 » 150 » 8 —

TELA IMPERMEABILE

inglese bianca gom. semplice alta cent. 90 al metro L. 5 —  
» » » » 120 » » 6 —  
» » » » 150 » » 8 —  
» » » » 150 » » 8 —  
nera » » » » 92 » » 8 —  
bianca gom. dalle 2 parti » 92 » » 8 —  
a quadretti grigio neri, » » » » 10 —  
alta metri 1 1/2 » » 10 —

Spedizione per parco postale previo aumento di cent. 50 per ogni 3 kil.

Deposito presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; — Milano via della Sala n. 16, Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

## Un esercito di profumi

Il Regno di Flora allo sparire della ridente stagione muore, lasciando in eredità all'uomo l'anima sua, quest'anima è l'essenza profumata che ciascun fiore racchiude in sé. Quest'anima distribuita in migliaia di flaconi gira l'universo formando così il giardino jemale.

L'infinito assortimento di profumi che la Ditta A. MANZONI e C., tiene in commercio, prova è degna ad addimstrare quanta pazienza l'uomo abbia alla conservazione di detti soavi odori

DISTINTA PROFUMI

Aubepine — Aloisia — Ambra — Acacia — Bouquet imperatrice — Bouquet d'amour — Bouquet impérial — Bouquet Paola — Bois de Santel — Bouquet Exposition Turin — Canolia — Champacca — Cuir de Russie — Cuir Bouquet — Cold meda Bouquet — Cassie — Chypre — Clove Pinch — Dinorah Bouquet — Excelsior — Egyptienne rose — Edelweis — Egyptian Bouquet — Ess. Bouquet — Fleurs d'Italie — Frangipane — Fieno — Gardenia — Gelsomino — Heliotrope — Kaemphaeria — Haw Horn — Ylangylang — Luculia — Lily of the Walley — Muse — Magnolia — Marthina — Mos Roses — Miel d'Angletoro — Miel Marchale — Mille Fleurs — Mardeville Musgloire — May Flowers — Nimphaea — Opoponax — Pois de sentie — Princesse Caroline — Peau d'Espagne — Pachouly — Pt is exhibition Bouquet — Princesse Alexandre — Rondeletia — Rose Geranium — Rose — Reseda — Spring. Flowers — S. ett. Pea — Stephanotis — Tuberosa — The Zingara — The lochey Club — The Suez Carv — Thea rosa — The Wienne exhibition Bouquet — Violetta — Tolette de Parme — Violetta di S. Remo — Vandà — Vanille — Verveine — White rose — Wod Violet — Melati della China — Kananga Heliotrope Blanc — Tillia — Ixora — Nuovo Bouquet — Carmen — Linaloe — San Paguita — Alexia — Bouquet Miranda — Malaquetta — Bouquet de Manille — ecc., ecc.

Tutte susseguente essenze ed estratti sono d'importazione delle primarie case di Londra — Parigi — Berlino e trovati in vendita dalla Ditta A. Manzoni e C., Roma, Milano e Napoli.

## Premiato Stabilimento di Vini di lusso e da pasto dei FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) (Casa propria)

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza né per la qualità né per i prezzi.

Premiati con medaglie d'oro e d'argento a diverse esposizioni ed ultimamente a Roma dal Circolo Enofilo Italiano di moto proprio con Grande Diploma di Benemerenza

## PREZZI CORRENTI

VINI

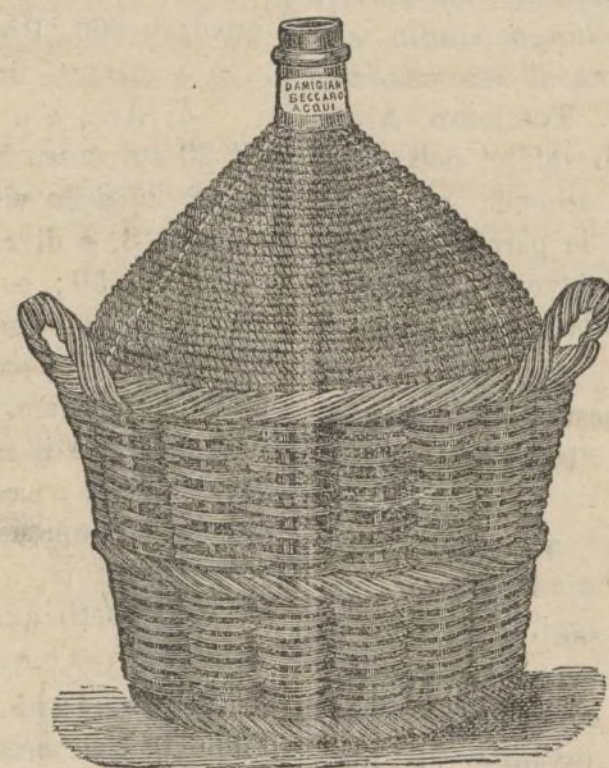
In cassa di 12 bottiglie	In damig. e 12 bottiglie fusti cad. El.
Champagne Beccaro (specialità della Casa)	L. 30
Moscato passito	» 18
Moscato secco	» 14
Chiarretto passito	» 18
Barbera fina	» 14
Moscato Strevi	» 14
Barolo vecchio	» 22
Bianco Secco	» 14
Brachetto	» 14
Da pasto fino	» 45
Da pasto comune	» 35
Aceto bianco	» 60

Capacità: Damig. da 10 a 60 litri. Fusti da 50 a 500

Condizioni. — La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione di partenza e viaggio per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati con facilità ai committenti di ritorno entro 30 giorni dalla data della spedizione. — Dietro richiesta si spediscono campioni. — Pagamenti in contanti.

La prima ordinazione di un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno ferroviario o rimessa anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.



## DAMIGIANE BECCARO

PREMIATE E PRIVILEGIATE per trasporti, Vini, Olii e Liquori

ADOTTATE DAL GOVERNO PER TUTTE LE SCUOLE ENOLOGICHE DEL REGNO

Capacità litri o circa	L. 2 50
» 15	» 3 50
» 25	» 4 50
» 35	» 5 50
» 45	» 6 50
» 55	» 7 50

Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui — Si spediscono pure litrate coll' aumento di Cent. 20 cadauna. — Pagamenti per contanti.

Per quantità oltre alle 50 sconto a convenirsi.

Le damigiane Beccaro sono talmente solide che, anche piene, possono sovrapporsi le une alle altre.

Le damigiane Beccaro sono talmente solide che, anche piene, possono sovrapporsi le une alle altre.

## FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Via San Prospero Num. 7

## I SOLI CHE NE POSSEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881

Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolic.

## GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

RECENTISSIMI CERTIFICATI

Sigg. Fratelli Branca, Milano.

Roma, 30 Novembre 1884.

Ricevetti, essendo presidente della *Croce Bianca*, 100 bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET è eccellente aticolericò e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorché questi si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo ROCCO DE ZERBI  
Deput. al Parlamento, Presidente della *Croce Bianca*.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET-BRANCA ha costituito uno dei buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il FERNET-BRANCA è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo, o nel caffè risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo pranzo come ottimo digestivo.

Napoli 22 ottobre 1884.

Dott. G. Guglielmi. — Dott. G. Merolla. — Dott. Francesco Soriente. — Franco Vincenzo.

Visto per le firme dei Dottori Sig. G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Soriente, Franco Vincenzo.

Napoli, 24 Ottobre 1884.

Il Vice Sindaco March. di S. Marco.

Racconigi, (Torino), addì 12 Ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso lodare dal pubblico, ed anco da molti medici, il FERNET-BRANCA quale tonico dell'apparechio digerente, trattandosi

PREZZI: In bottiglie da litro Lire 3.50 — Piccole L. 1.50.

## DISINFETTANTI

Sali d'aceto d'amoniaca, all'acido fenico, canfora, il flacone in astuccio di corame . . . . . L. 2 —  
Aceto aromatico inglese . . . . . » 1 50  
Ozonizzatore aromatico Rimmel a base di eucaliptus scattola grande . . . . . » 5 —  
Idem scatola piccola . . . . . » 1 50  
Acqua di Colonia ozonizzata, Rimmel bottiglia . . . . . » 2 50  
» lavanda . . . . . » 2 50  
» fiorida . . . . . » 2 50  
Cuscini per fare a vapore queste acque, cadauno . . . . . » 2 —  
Salicòl Dusuale di Parigi il flacone . . . . . » 3 25

In vendita presso A. Manzoni e C. Roma via di Pietra 91, Milano via della Sala 16, Napoli palazzo del municipio - Spedizione in ogni parte d'Italia per pacco postale con l'aumento di 50 cent. sui detti prezzi.

## PASTA MACK

PER BAGNO E PER LA TOILETTE

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. E un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri.

Unico Fabbricante-Inventore H. Mack, Ulm S.D.

## MELANGE BIFFI

La migliore delle bevande stomatiche

Bottiglia da Litro Lire 3.

Vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, palazzo Municipale, 109

## VICTORIA acqua genuina amara PURGATIVA

Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarrhi dello stomaco e degli intestini, nell'emorroidi, nella stitichezza, nella pinguetudine, ecc., ecc., come attestano le più distinte celebrità mediche nostrali e forestiere, ad esempio i professori Semmola, Maragliano, Severi, Generali, e Rascoe.

Deposito in Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Paul Caffarel e C., Corso, 20 e presso i principali farmacisti, e Aspettatori.

Direzione per l'Italia Cav. D. Oneto, Genova, presso la Borsa.



## Acqua Minerale Salso Jodica SALES

La più Jodica delle Acque Minerali conosciute  
Premiata con 6 Medaglie

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati iodici cui è preferibile come rimedio dato alla stessa natura. Cura i temperamenti linfatici, scrofolosi, rachitici, il gozzo, i tumori, le ghiandole, le oftalmie scrofolose. Si usa anche nell'inverno.

AVVERTENZA IMPORTANTE

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di SALES posto sotto la salvaguardia della legge.

Il deposito esclusivo per tutta l'Italia, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo Municipale.

Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salse Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento, Cav. Dott. Ernesto Brugnattelli in Rivasano presso Voghera.

## AVVISO AI Medici e madri di famiglia

Presso la Ditta A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 — Milano, via della Sala, 16, angoli di S. Paolo

vi ha depositato e vendita al dettaglio di TELA impermeabile in tessuto di cotone gommato alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'urina per gli infermi e principalmente dagli Ospedali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere, Lire 5.50 al metro.

Tela come sopra in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri, L. 8.50 al metro.

Tela come sopra in tessuto gommato, nero, alta un metro e mezzo, L. 8.50 al metro.

Grembiati impermeabili in tessuto a quadretti grigi, gommato, eleganti, per nutrici, L. 7.50 cadauno.

Grembiati come sopra, id. id. con corpetto, L. 8.50 cadauno.

id. id. stampati elegantemente per signore, L. 10 cadauno.

Grembiati id. id. in paglia nera per signore, L. 10 cadauno.

Bavaretti impermeabili in tessuto gommato per bambini, L. 1.50 cadauno.

Berrette impermeabili da bagno e da doccia per uomo, L. 3.25 cadauno.

Berrette come sopra per donne, L. 3.50 cadauno.

Borse per il ghiaccio, Cuscini ad aria per ammalati e viaggiatori, Tasche per raccogliere le urine da letto e da viaggio per uomini e donne, Calze per varicose, Pappali per bambini, Tralatte, Ventriere, ecc., il tutto a prezzi convenientissimi.

Spedizione in ogni parte d'Italia mediante rimessa dell'importo di cent. 50 per spese pacco postale.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale di MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa-Acidula-Gazzosa di

## Santa CATERINA

L'egregio dott. chimico Angelo cav. Pavese nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova che essa è la più ricca di gaz acido carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e di S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione ed efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle sopranominate, e quindi si può giustamente proclamare sovrana delle Acque ferruginee.

Essa gua,isce le

Anemie-Gastralgie-Dispepsie-Clorosi

e tutte le malattie provenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo della bottiglia in Milano, cent. 80

Costo delle casse da 30 bottiglie grandi L. 25

Rivolgersi alla ditta concessionaria A. Manzoni e C., Roma via di Pietra, 91; Milano della Sala, 16; Napoli palazzo Municipale.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali.